



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.3 "C.C.A.T. Assetto territorio"

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

### Verbale della Commissione consiliare n.5 + n.3 del 25 luglio 2018

**Approvato in C.3 il 31/10/2018**

**Approvato in C.5 il 21/09/2018**

Il giorno mercoledì 25 luglio 2018 - alle ore 16.00 - si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza municipale - la seduta congiunta delle Commissioni consiliari n.3 e n.5 per discutere il seguente ordine del giorno:

- Esame PD 274/2018 "Procedura per la cessione gratuita e relativa accettazione di aree di perequazione individuate e disciplinate da PSC, POC e RUE "

A seguire, per la sola C5

Esame PD 281/2018 "Approvazione assestamento generale e salvaguardia degli equilibri di bilancio del MAR"

Esame PD 282/2018 "Approvazione assestamento generale e salvaguardia equilibri di bilancio della Biblioteca Classense"

#### Commissione n° 5

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Gardin Samantha		Lega Nord	x	16.00	18.20
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	Ass.	/	/
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	x.	16.00	18.20
Casadio Michele	Frati M.	Partito Democratico	x	16.30	18.20
Quattrini Silvia		Partito Democratico	X	16.00	18.20
Tardi Samantha	-	CambieRa'	x	16.00	18.20
Mantovani Mariella		Art1- MDP	Ass.	/	/
Panizza Emanuele		Gruppo Misto	x	16.00	18.20
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	Ass.	/	/
Francesconi Chiara		PRI	Ass.	/	/
Perini Daniele		Ama Ravenna	x	16.00	18.20
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	x	16.00	18.20
Valbonesi Cinzia	Margotti L.	Partito Democratico	x	16.00	18.20
Verlicchi Veronica	-	La Pigna	x	16.00	18.20

#### Commissione n° 3

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	Ass.	/	/
Margotti Lorenzo		PD	x	16.00	17.00
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	x	16.00	17.00

Gardin Samantha		Lega Nord	x	16.00	17.00
Mantovani Mariella		Art1 - MDP	Ass.	/	/
Maiolini Marco		Gruppo Misto	x	16.00	17.00
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	Ass.	/	/
Francesconi Chiara		PRI	Ass.	/	/
Perini Daniele		Ama Ravenna	x	16.00	17.00
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	x	16.00	17.00
Strocchi Patrizia	-	PD	Ass.	/	/
Turchetti Marco		PD	Ass.	/	/
Verlicchi V.		La Pigna	x	16.00	17.00
Tardi S.		CambieRà	x	16.00	17.00

I lavori hanno inizio alle ore 16.21

esame PD 274/2018 – ‘procedura per la cessione gratuita e relativa accettazione di aree di perequazione individuate e disciplinate da psc, poc e Rue’

Dopo una breve introduzione da parte del vice presidente della C3, **Alvaro Ancisi**, è l'assessora **Federica Del Conte** a chiarire come questa sia una delibera dalla valenza assai tecnica; riguarda la procedura per la cessione gratuita e la relativa accettazione delle aree di perequazione che vengono individuate e disciplinate dagli strumenti urbanistici, il Psc, il Poc, il Rue. Entrando nel merito della proposta, si mira ad andare *a semplificare* la procedura che oggi risulta in essere relativamente alla cessione gratuita delle aree, e delle relative accettazioni, che si hanno a seguito delle convenzioni urbanistiche. Questa delibera nasce, quindi, dalla ratio di semplificare le procedure e non doversi trovare neppure a contrastare con quanto il Consiglio comunale va a deliberare nel momento in cui approva gli strumenti urbanistici.

Sappiamo, infatti, che nel Psc, nel Poc, nel Rue vengono individuate e disciplinate quelle che sono aree a perequazione che si configurano come standard a distanza; e parliamo, ad esempio, della cintura verde della città, aree che, nel momento in cui vengono presentati i piani urbanistici, ‘all'interno di questi piani’ trovano spazio come aree edificatorie, ‘ospitate, obbligatorie’ che provengono dalla cintura verde: quindi già all'interno delle schede del Poc vengono individuate le quantità che devono poi essere cedute come standard.

Per tali aree è prevista la cessione generalmente al momento della stipula, quindi dopo la fase della approvazione; quando si prevede la stipula della convenzione, contestualmente si hanno le cessioni delle aree stesse e quindi il tema che emerge è quello di *‘non dover richiedere nel momento stesso in cui si concretizza la cessione di una di queste aree, di non dover ripassare da tutti gli organi amministrativi’*, in quanto il Consiglio comunale ha già espresso la volontà che ‘quelle’ aree diventino pubbliche proprio attraverso l'approvazione degli strumenti.

Si è individuata, e nella delibera viene riportato in corsivo, quella che è la parte che verrebbe inserita all'interno della delibera di giunta comunale: si prevede, insomma, quel testo che consentirebbe la gestione di queste aree, già previste dagli strumenti, d'ufficio.

*Questa è una delibera che riguarda procedure urbanistiche, ma appaiono evidenti pure le ripercussioni sul servizio Patrimonio e sul servizio Appalti contratti.*

Solamente un paio di specificazioni da parte dell'architetto **Tassinari**. Attualmente gli strumenti Psc, Poc, Rue sono approvati dal Consiglio comunale, i piani particolareggiati attuativi lo erano, allo stesso modo, da parte del Consiglio comunale. *Le modifiche normative introdotte hanno spostato questa competenza dal Consiglio comunale alla Giunta*. Il problema sta nel fatto che quando ‘facciamo’ acquisizione al patrimonio indisponibile dell'Amministrazione, la competenza di nuovo spetta al Consiglio comunale. Quindi ci troveremo o, meglio, troveremmo, ad avere dei piani particolareggiati, in alcuni casi, da approvare da parte della Giunta, ma per acquisire quelle aree cui faceva riferimento l'Assessora, (esse) dovrebbero andare in Consiglio comunale. Pertanto, in concreto, vi è discrasia tra le competenze: ci troveremmo ad avere due deliberazioni che *‘non si parlano tra di loro’*.

**Marco Maiolini** non nasconde talune perplessità. Le acquisizioni delle aree non è detto che vengano acquisite' come quando sono stati dichiarati i progetti', viene pertanto a mancare, a suo giudizio, il controllo da parte del Consiglio comunale.

Quella facoltà del Consiglio comunale invece rimane, replica **Tassinari**: le aree in discussione adesso sono le aree a perequazione, quindi quelle delle cinture verdi, dei parchi pubblici (ad esempio parco Teodorico, Cesarea). Vanno distinte dalle aree' a standard'. Quando 'io' sviluppo il progetto di Pua, in base alle potenzialità che 'posseggo', 'individuo' le aree standard a parcheggio, a verde e 'lo fa la Giunta', poi il Consiglio comunale 'lo va a vedere'. In realtà nelle aree di integrazione questo non succede perché il soggetto attuatore ha soltanto l'obbligo di cederle, e cede quelle già individuate 'senza fare lavori, e subito'. 'Qui' – in questi casi - 'me lo cede quando io firmo la convenzione di Pua e approvo il progetto', 'là' me lo dice quando ho approvato il progetto, ma l'ho anche realizzato e collaudato'. Non c'è discrezionalità nell'individuare queste aree, sono già quelle individuate dal Psc, dal Poc o dal Rue.

Dopo che **Maiolini** si è detto convinto, avendo compreso meglio il complesso quadro grazie alle delucidazioni ricevute, **Ancisi** rileva che dal punto di vista tecnico - amministrativo l'intervento pare giustificato, altra cosa, poi, è la valutazione politica di singoli provvedimenti.

Si inserisce brevemente, infine, il dirigente **Natali** per sottolineare che il testo è stato preparato prima dell'approvazione del Poc, pertanto quello che 'proponiamo' come uffici è di integrare nel testo, in corsivo, quando si parla del secondo Poc 'anche approvato con delibera del 19 luglio u.s.'.

Esame PD 281/'18 – assestamento generale e salvaguardia equilibri di bilancio MAR -

L'assessora **Elsa Signorino** precisa che la deliberazione in esame è riferita all'assestamento di bilancio del MAR; tale assestamento contempla in entrata maggiori trasferimenti da parte del Comune per 100 mila euro e maggiori contributi da parte di sponsor per 92.700 euro. Quando si discusse, a suo tempo, del bilancio di previsione del MAR, già si accennò ad alcune richieste di sponsorizzazione ormai in corso e non ancora giunte alla conclusiva formalizzazione, pertanto in via prudenziale non vennero iscritti a bilancio e lo sono state solamente ora, appunto per circa 92 mila euro, poiché il percorso di sponsorizzazione si è perfezionato anche sotto l'aspetto formale con la lettera di concessione dei contributi.

Il complesso della manovra di assestamento di bilancio del MAR è, sotto l'aspetto delle entrate, composto da 100 mila euro di trasferimento dal Comune, 50.000 dalla Fondazione del Monte, 24.000 da Marcegaglia, 12.000 da Edison, 6.000 da Coop Adriatica, oltre ad un contributo della regione Emilia- Romagna, pari a circa 20.000 euro. Il complesso delle entrate ha dal punto di vista delle uscite

come voci di maggior peso senza alcun dubbio la realizzazione della mostra “War is over”, al cui buon esito si aggiunge, per quanto concerne la sponsorizzazione Marcegaglia, l'acquisto di due opere importanti, una del mosaicista Pivi, artista di fama internazionale, forse l'unico mosaicista di livello a non essere presente alla mostra di mosaici moderni e contemporanei, così andiamo a completare la collezione con un'opera acquisita ad un costo assolutamente contenuto rispetto a quelli di mercato. Stesso discorso vale per l'acquisizione in biblioteca Classense dell'opera dell'artista Calcagno, anch'essa proposta nell'ambito della biennale del mosaico e destinata a rimanere perennemente nelle sale della Classense dedicate, in particolare, al dialogo tra biblioteca e arte moderna e contemporanea con una serie di diverse iniziative in questi mesi, a partire da “Cercare bellezza”.

Alcune domande giungono in merito alla manovra da parte di **Samantha Tardi**.

Iniziando dalle due opere acquistate grazie alla sponsorizzazione di Marcegaglia, come nasce questa sponsorizzazione? è il Comune di Ravenna che, comunque, è andato alla sua ricerca? vi siete rivolti direttamente nello specifico a Marcegaglia chiedendo un contributo? Interessante conoscere anche come nasce la decisione di concentrare l'attenzione proprio su queste due opere; nell'intera biennale del mosaico di opere ve ne erano tantissime, perché sono stati scelti proprio Calcagno e Pivi? Si è detto che quest'ultimo era l'unico artista ancora non presente tra le opere di livello già presenti nel nostro territorio.

Molti artisti, in realtà, hanno lasciato in maniera gratuita alcuni loro lavori alla città di Ravenna: perché Pivi non lo ha fatto?

Insomma, la decisione circa la scelta dei due lavori in questione a chi è spettata? di solito a chi spetta? esiste un gruppo? oppure è compito di qualcuno singolarmente?

A proposito, degli stanziamenti, si legge che nei vari spostamenti di capitolo in capitolo si aumenta quello riferito alle spese di pubblicazione e pubblicità, intorno ai 67 mila euro: a riguardo, disponiamo già di un piano pubblicitario ben definito per quanto riguarda la mostra “War is over”, e tale cifra è già prevista e dedicata alla mostra? Quale, insomma, la divisione dal punto di vista marketing?

Inoltre risulta aumentato anche lo stanziamento di “trasferimenti ad altri soggetti a fronte della compartecipazione con Accademia Belle Arti di Bologna per interventi di pulizia e restauro delle opere in mostra”, un aumento nell'ordine di 5.500 euro: per quale motivo il lavoro è stato affidato all'Accademia di Belle Arti di Bologna e non ai Beni Culturali, all'Università di Ravenna?

Non nasconde talune perplessità **Giovanna Baroni** – esperto Lista per Ravenna - : in particolare, quando si decide di fare una mostra “come ragionate? Se non arrivano i soldi, tanto ci pensa il Comune a coprire dopo? questo è stato un caso eccezionale?”

**Signorino** desidera prendere avvio, in risposta, dai maggiori trasferimenti comunali per 100 mila euro e, in particolare, dalla dichiarazione per cui questo trasferimento si è reso necessario al fine di coprire i costi della mostra “War is over”, a fronte del venir meno di una sponsorizzazione.

Norma oppure caso eccezionale? senz'altro caso eccezionale; la Fondazione Cassa di Risparmio, uno degli sponsor ‘storici’ del MAR aveva lo scorso anno attribuito all'Istituzione un contributo di circa 100 mila euro e l'aspettativa era che venisse confermato. E' intervenuto, però, un caso eccezionale, riconducibile all'intervento di investimento della fondazione, di concerto con il Comune, riguardante il ripristino di un tratto delle mura cittadine, compreso tra il giardino Teresa Gamba sino all'arco Giustiniano. Un intervento necessario, sempre in vista dell'inaugurazione del 2019 del museo Byron e del Risorgimento; la Fondazione Cassa di Risparmio, a differenza di quanto accadeva in passato, negli ultimi anni ha prodotto un notevole investimento nel recupero di Palazzo Guiccioli e poi nell'intervento del museo Byron e del Risorgimento. Questo ha comportato lo spostamento di risorse

inizialmente dedicate alla mostra del MAR a questo progetto in compartecipazione del Comune, e il Comune si è dovuto far carico del venir meno del finanziamento in sede di assestamento di bilancio. Un'altra questione sollevata riguarda l'investimento previsto nella manovra per 67mila euro in pubblicità. La mostra è una rassegna importante, impegnativa, per la quale si è deciso un investimento in pubblicità nella misura storicamente sperimentata al MAR e anche in altri musei che organizzano mostre contemporanee. L'investimento in pubblicità è pari a circa un terzo del costo complessivo della mostra stessa.

I 67.000 euro, aggiunge l'Assessora, rientrano largamente all'interno "di questo terzo" e vanno a coprire spese per la promozione della mostra in ambito nazionale, non soltanto locale; le azioni promozionali nazionali, quindi, sono già iniziate, sia con appuntamenti con la stampa nazionale e anche con la prenotazione di spazi e di particolari strumenti di diffusione della mostra.

Quanto all'Accademia di Belle Arti, quella di Bologna presenta un corso specifico e per questo motivo è stata scelta per il rapporto di collaborazione; peraltro non si è al primo anno di collaborazione e ora lo si ripete: "è una collaborazione mirata al particolare orientamento del corso di studi".

Circa la sezione di restauro in città, "stiamo" affrontando il problema con alcuni progetti che vedranno impegnati l'Università e il corso di restauro, con le proprie peculiari specializzazioni: si pensi, in quest'ottica, alla volontà di intervenire sul parco della Pace, e non soltanto. E' un corso di laurea a cui "teniamo" molto e nel caso in questione la particolare specializzazione di un corso di studi ha orientato la scelta per un'istituzione piuttosto che per l'altra.

Già lo scorso anno, in occasione della mostra 'Montezuma-Fontana-Mirko', ricorda il direttore del Mar, **Maurizio Tarantino**, l'Accademia di Bologna ha dato un contributo di collaborazione assai fruttuoso; quando si organizza una mostra, infatti, è necessario che all'arrivo e alla ripartenza delle opere sia presente un restauratore per far fronte, eventualmente, all'esigenza di un piccolo intervento di restauro. Una presenza davvero utile, tenuto anche conto che "se si dovesse ricorrere a gara e, in qualche modo, conteggiata", verrebbe a costare molto di più rispetto all'utilizzo dell'Accademia.

Quest'anno, in particolare, oltre all'apporto di restauratori, l'Accademia svolgerà pure un intervento di restauro su un'opera delle collezioni permanenti, 'Metope del Partenone', in gesso, posta al primo piano del MAR.

A proposito della comunicazione, 200mila euro sono per l'investimento in promozione e comunicazione per la mostra "War is over" e "questi" 60mila rappresentano, naturalmente, una prima parte già pagata per la prenotazione di spazi sulla stampa nazionale, per la conferenza stampa tenuta a Milano e per alcuni spazi relativi alle affissioni.

In merito all'acquisto delle due opere, Pivi rappresenta attualmente il più importante mosaicista italiano, di maggiore risonanza nazionale ed internazionale; l'opera acquistata presenta una quotazione di circa 100mila euro, "noi" l'abbiamo pagata 10mila: Corrisponde a verità che diversi mosaicisti abbiano donato il proprio lavoro al MAR, ma non Pivi, nonostante la "mia" richiesta in tal senso.

Circa l'opera della Calcagno il discorso è assai simile; quotazione 50 mila euro, acquisto per 5mila, circa un decimo del valore. La scelta si spiega col fatto che è un'opera nata all'interno della Classense in occasione della Biennale del mosaico, un'opera, tra l'altro, a mosaico, ma in ceramica, realizzata in collaborazione con il MIC di Faenza.

Le scelte? Le propone il direttore del museo -

lo stesso Tarantino -, che le avanza al cda del MAR, "la proposta è stata approvata, la decisione spetta poi al Consiglio comunale".

Si inserisce **Emanuele Panizza**: a parte che, probabilmente, Marcegaglia poteva essere 'più munifica', poiché 'lo sconto che abbiamo fatto sul terreno che andrà all'asta è ben maggiore...', venendo ai 27mila euro di spesa per il noleggio delle opere, di che opere si trattava e quale la quota parte per il noleggio delle opere stesse?; inoltre 'troviamo' 40mila euro di spese per sorveglianza delle sale espositive: quale la spesa per la sorveglianza in senso stretto e quale per le altre voci minori?

Quale la differenza, chiede e si chiede **Tardi**, tra la sezione restauro dell'Accademia di Bologna e la sezione restauri Università Beni Culturali? Importante comprendere, a questo punto, le differenze tecniche tra i due corsi di studio.

In riferimento, poi, alla parte pubblicitaria, si è accennato a 200mila euro complessivi di investimento marketing e 'questi' 67mila costituiscono una prima parte per prenotazione spazi pubblicitari in giornali, spese per conferenza stampa a Milano etc: allora, la conferenza stampa quando ha avuto luogo?, che spese ha comportato?, quali i titoli dei giornali in cui 'potremo' vedere la pubblicità?

**Daniele Perini** ritiene quanto mai opportuno il riferimento di Signorino al parco della Pace: oggi è un museo a cielo aperto, andrebbe inserito all'interno di un percorso e ci si augura che l'Amministrazione a breve assuma decisioni propositive in questo senso.

Non si dimentichi anche il cavallo di Paladino, un'opera "dimenticata" di un autore di fama internazionale per cui il Consigliere ha già inoltrato richiesta al Sindaco per la concessione della cittadinanza onoraria.

A questo riguardo **Signorino** fa presente di aver scritto formalmente all'artista, anche a seguito dell'interrogazione di Perini e, in effetti, Paladino ha lasciato l'opera nel luogo in cui ancora si trova perché essa avrebbe dovuto essere acquisita dall'Iter, importante impresa ravennate, quale elemento di arredo della sede. Purtroppo in seguito ITER ha attraversato una grave crisi imprenditoriale e non se ne è fatto nulla.

Paladino ha chiesto tempo per riflettere circa l'eventuale donazione alla città, apparendo 'possibilista'.

**Savorelli**, funzionaria del MAR, rivolta a Panizza precisa quanto ai costi per i noleggi che i musei prestatori chiedono diritti per il noleggio dell'opera, cifre a volte modiche, a volte importanti. Purtroppo non è in grado oggi di proporre l'elenco di chi ha sollecitato i noleggi, trattandosi comunque di 15 opere circa.

In merito alle spese di sorveglianza, 'abbiamo' un appalto con la cooperativa Europromos.

In risposta alle sollecitazioni di Tardi, **Tarantino** spiega di non essere in possesso, al momento, dei dati riguardanti i costi della conferenza stampa di Milano e la parte del Piano mezzi già impegnata con 'questi' 67 mila euro; si impegna, però, a fornire a breve, "con ogni probabilità già domattina", le informazioni, mentre **Savorelli** sottolinea come "i 67mila euro non siano stati ancora spesi, poiché la delibera di variazione attende di venire adottata dal Consiglio e, pertanto, il piano mezzi non ancora impegnato.

Per quanto concerne la differenza tra il corso restauro dell'Accademia e il corso restauro dell'Università, a giudizio di Tarantino "quello dell'Università presenta una componente più tecnica, mentre quello dell'Accademia di Belle Arti una componente un po' più pratica".

**Tardi**, per quanto attiene la comunicazione, invita a far pervenire al più presto i dettagli dell'utilizzo della spesa di comunicazione dei 200 mila euro in questione, dettagli da fornire direttamente ai Commissari.

**Tarantino** aggiunge che verrà inviato il dettaglio disponibile al momento attuale, poiché il Piano mezzi ha una previsione di spesa di 200mila euro ma, come spesso accade, può venire modificato in corso d'opera.

Cercando di fare il punto della situazione, **Veronica Verlicchi** osserva che 'questi' 67 mila euro costituiscono l'ultima parte dei 200mila da investire in comunicazione, quindi la parte precedente è stata tutta spesa e di essa si dovrebbe già conoscere i mezzi utilizzati.

Quanto ai 67 mila euro di spesa appare ragionevole pensare che le uscite riguarderanno il periodo tra l'inizio della mostra e il suo svolgimento.

**Tardi** ritiene opportuno soffermarsi sulla pianificazione complessiva riguardante i 200mila euro. E' ovvio che poi, una parte di essa sia stata già concretizzata, una parte, quella restante, sia invece in una fase di concretizzazione e possa, pertanto, subire delle oscillazioni. Del complessivo, però, è lecito attendersi una programmazione ben definita poiché devono occorrere tempi ben determinati in comunicazione per poter giungere all'obiettivo. I 200mila, in altre parole, risultano fondamentali per la buona riuscita degli oltre 600mila euro di investimento perché se appare corretto sostenere che la cultura non deve produrre utili, però ci si trova in una commissione Bilancio e l'interesse che cade su questo argomento è davvero molto forte, andando in concreto a fare la differenza tra una buona riuscita e un flop.

La pianificazione della strategia di comunicazione, domanda **Verlicchi**, è stata fatta internamente, ad opera degli uffici gestiti da Tarantino? E, in caso affermativo, perché non si è pensato ad una Agenzia di comunicazione? La strategia a monte rappresenta l'elemento principe per la buona riuscita di una campagna di comunicazione e, a soli due-tre mesi della mostra, desta preoccupazione che alcuni aspetti non siano ancora del tutto definiti.

I 200mila non devono venire utilizzati senza un piano omogeneo, come vi siete mossi? Quali le motivazioni alla base di una scelta?

**Tarantino** replica che il Piano mezzi è stato definito già a primavera, quindi con un buon anticipo, poi una fetta consistente già investita, quindi appare del tutto errato parlare di carenza programmatoria e, al momento, residua una quota "inferiore ad un terzo complessivo".

Il MAR, poi, ha un ufficio stampa che funziona "abbastanza bene", ma per questa mostra 'ci' siamo avvalsi anche di uno dei più noti uffici stampa in campo nazionale, quello dello studio Campagnolo.

Leonardo Pivi, osserva **Alvaro Ancisi**, è stato "maltrattato" dal Comune di Ravenna, almeno da vent'anni a questa parte, la sua figura non è stata certo valorizzata in maniera adeguata.

Esame PD 282/18 " – assestamento generale e salvaguardia equilibri di bilancio Isituzione Biblioteca Classense"

Venendo brevemente all'assestamento di bilancio per l'istituzione Biblioteca Classense, **Signorino** rileva che esso è pari a maggiori entrate per 70mila euro, finalizzate per oltre 26 mila euro alla copertura per l'appalto Europormos, cifra da cui, in corso d'anno è stata stornata una egual somma per coprire i costi del progetto "I tuoi primi passi nel mondo", che è il kit offerto ai nuovi nati.

Le nuove entrate sono legate ad interventi di promozione alla lettura unitamente all'assessorato all'Ambiente, ad esempio laboratori di lettura in ambito ambientale, inoltre troviamo 13mila euro per il restauro di Casa Guerrini, 20mila euro per l'acquisto di uno scanner planetario per le biblioteche e 2mila quale contributo per la catalogazione archivistica al Museo della civiltà contadina di Savarna.

Non si registra alcun intervento e/o richiesta di chiarimenti da parte dei Commissari.

I lavori hanno termine alle ore 18.16

Il Presidente della C3

Marco Turchetti

Il Presidente della C5

Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli